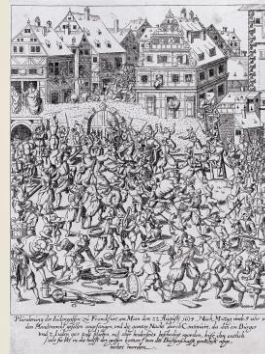
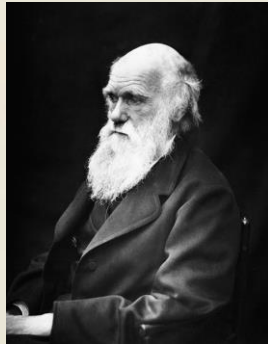


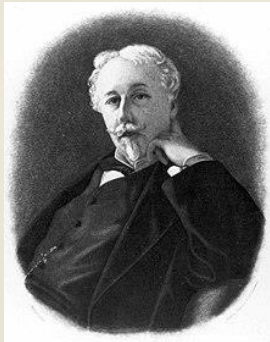
IDEALI ALLA BASE DEL RAZZISMO

- ❑ **Nazionalismo:** ideale che nasce alla fine del XIX secolo e afferma la superiorità di un popolo ed è la naturale espressione della diversità del genere umano. questo ideale si diffonde in maniera capillare nei vari Stati Europei, sottintendendo implicitamente all'inferiorità delle minoranze culturali presenti nel territorio. Ricordiamo il nazionalismo tedesco e panslavista in quanto, primi tra tutti, provocarono una reazione antisemita:
 - ❑ Nazionalismo tedesco: ha come scopo principale il dominio della Germania su tutte le terre di lingua tedesca (pangermanesimo). Esalta la razza ariana e accusa gli Ebrei di causare disagi all'interno della società tedesca;
 - ❑ Nazionalismo panslavista: ha come obiettivo la riunificazione delle terre slave. I cinque milioni di Ebrei presenti in Russia vengono considerati nemici interni della Russia e per questo subiscono forti discriminazioni. Si verificano periodicamente pesanti attacchi volti alla repressione (**pogrom**);
- ❑ **Darwinismo sociale:** applicazione delle teorie biologiche presentate da Charles Darwin nell'opera "L'origine delle specie" (1859) in un contesto sociale. In particolare, il concetto di "selezione naturale" viene utilizzato per giustificare le disuguaglianze sociali, considerate naturali e inevitabili, e si configura come la conferma scientifica della supremazia di una civiltà discapito delle altre. Le teorie di Darwin diventano quindi la base scientifica delle future leggi razziali e discriminazioni ad esse correlate.
- ❑ Pregiudizi di carattere sociale, politico o culturale riconducibili al fenomeno della **xenofobia** (paura dello straniero);
- ❑ Diffusione del **Positivismo** che elabora le prime teorie pseudoscientifiche volte a dimostrare la diversità delle razze;
- ❑ **Miti popolari:** primo tra tutti il mito del Volk, ossia una interpretazione populista tedesca con accenno agli aspetti folkloristici della tradizione germanica. Caratterizzato da un desiderio di "ritorno alla terra", nel corso dei secoli venne accompagnato da caratteri antisemiti.



PRINCIPALI TEORICI DEL RAZZISMO

- ❑ **Arthur de Gobineau** (1816-1882): introduce una svolta dal punto di vista teorico, ricollegando la diversità delle razze non più a fattori storici come nei secoli precedenti, ma a fattori biologici. Pubblica l'opera intitolata "Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane" (1855), in cui illustra la sua teoria biologica rifacendosi a tesi pseudoscientifiche e di natura Positivista. La razza che, dal suo punto di vista, ha raggiunto un livello di evoluzione maggiore e che dunque è superiore alle altre è la razza ariana (europei bianchi);
- ❑ **Houston Stewart Chamberlain** (1855-1927): scrive nel 1899 l'opera "I fondamenti del XIX secolo" in cui riformula il mito della razza ariana, ricollegandolo ai Greci e Romani. La razza ariana è la naturale estensione dei popoli e della civiltà classica. Il suo libro ebbe un notevole successo. Si sposò con la figlia di Wagner, che considerava l'"apostolo" della razza ariana. L'ammirazione che nutriva nei confronti dell'etnia germanica lo spinse ad assumere la cittadinanza tedesca nel corso della Seconda Guerra Mondiale;
- ❑ **Richard Wagner**: musicista, poeta, librettista e saggista. Con le sue opere fortemente avverse al popolo ebraico e caratterizzate da una diffusa ideologia antisemita, contribuisce al porre le basi della politica nazionalsocialista (Adolf Hitler, infatti, era solito ascoltare le sue composizioni e leggere le sue opere). Wagner riteneva che fosse scorretto concedere piena cittadinanza agli Ebrei e li descriveva come "incapaci di vivere" e dichiarò che gli essi non avrebbero mai potuto possedere "l'arte dei suoni". Infatti, da quando la musica tedesca aveva dimostrato di essere "organicamente viva" e si era imposta come un'eccellenza, non era apparso nessun compositore degno di nota che fosse giudeo.



Il “Complotto” Ebraico



Agli inizi del Novecento l'antisemitismo era diventata una percezione comune, e l'odio/paura irrazionale nei confronti degli ebrei portò quest'ultimi ad essere costantemente accusati: agli ebrei si accusano le cospirazioni e tutto ciò che può farli divenire nemico assoluto dell'umanità. E' in questo periodo teso che compaiono i “*Protocolli dei Savi di Sion*” negli ambienti antisemiti, e si trattava di un libretto che riportava verbali di varie sedute segrete tenute da capi supremi del popolo ebraico in un posto e tempo imprecisato. Questo scritto altro non era che un piano ebraico per il controllo ed il **dominio del mondo**.

Gli ebrei non avevano particolari caratteristiche che potessero renderli una *razza dominatrice*, quindi era normale - secondo l'opinione comune - che potessero servirsi di mezzi come l'inganno e le attività segrete. In realtà, infatti, i *protocolli dei Savi di Sion* erano il plagio del libro “**Dialogo all'inferno tra Machiavelli e Montesquieu**” scritto nel 1864 e antibonapartista.

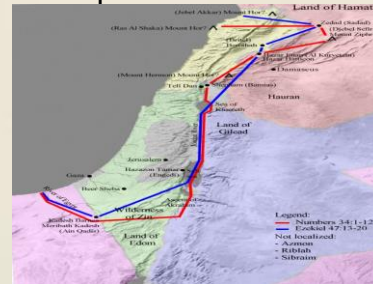
I protocolli erano stati scritti per volontà della **polizia segreta russa**, siccome gli ebrei in Russia erano prevalentemente anarchici e quindi una minaccia per lo Zar, che desiderava una propaganda forte destinata a giustificare la politica antiebraica (*pogrom ecc..*) del suo paese. Gli Ebrei, ricchi e acculturati, erano diventati il capro espiatorio di tutte le disgrazie umane.

Il Sionismo

Fu proprio **in Russia** che nacque il movimento Sionista: si trattava di una corrente che indicava la volontà degli ebrei di ritornare nella terra dei loro padri e fondare la loro nazione. In Russia la persecuzione degli Ebrei era davvero violenta, e i *pogrom* colpirono le comunità ebraiche tra il 1903 e il 1905 rendendo la creazione di uno **stato ebraico un'urgenza**.

Theodor Herzl fu il vero fondatore del Sionismo, nel 1896 scrisse “*Lo Stato Ebraico*” e espresse il suo progetto di riunificazione degli Ebrei dalla **Diaspora** durata millenni. Nel 1897 Herzl organizzò a Basilea il primo congresso mondiale dell'organizzazione Sionista, dove 202 delegati fecero il punto sulla situazione degli ebrei nel mondo. Ne risultò che era necessario fondare uno stato in Palestina.

Nonostante diverse trattative diplomatiche, la Turchia rifiutò di concedere agli ebrei la possibilità di stanziarsi in Palestina, e la situazione era urgente. La colonizzazione della Palestina era già in atto durante questi anni grazie ad alcuni banchieri che dalla Russia finanziarono l'acquisto di terreni in Palestina, ma molti scelsero piuttosto l'**America** per cominciare una nuova vita e questa divenne la “*terra promessa*” della Belle époque.



L'AFFARE DREYFUS

Durante la Belle Epoque furono numerosi gli episodi di antisemitismo in Europa. il più eclatante ed emblematico avvenne in Francia con l'ingiusta accusa di spionaggio e alto tradimento nei confronti del capitano Alfred Dreyfus, ufficiale dello Stato Maggiore. In Francia il governo, a causa di numerose agitazioni socialiste e reazionarie, sentiva l'esigenza di imporre la propria autorità. Il caso Dreyfus ebbe inizio nel 1894, ma affonda le sue radici nella guerra franco-prussiana del 1870. I servizi francesi trovarono nell'ambasciata tedesca dei materiali utilizzati dall'esercito francese. Un traditore nell'esercito francese avrebbe venduto ai tedeschi delle informazioni sugli armamenti e sulla dislocazione delle truppe francese sulle frontiere franco-tedesche.

Intanto nuove indagini grafologiche fecero emergere numerosi dubbi sulla colpevolezza di Dreyfus. A causa della furiosa campagna di stampa contro il generale, però, il governo non si poteva permettere di revocare la sua accusa.

Il processo si rivelò una vera e propria farsa: nei punti in cui la scrittura di Dreyfus risultava palesemente diversa da quella del vero traditore, secondo l'accusa egli l'avrebbe intenzionalmente falsificata.

Dreyfus fu condannato alla carcerazione perpetua e ai lavori forzati nella Guyana francese, sull'Isola del Diavolo. Il 5 gennaio 1895 fu degradato nel cortile: gli strappano le mostrine, gli fanno a pezzi la divisa, gli spezzano in due la sciabola. una degradazione fisica e morale. Il nuovo capo dei servizi francesi, il colonnello Picquart scoprì che il vero colpevole era un nobile oberato dai debiti: il generale Esterhazy



Nell'agosto 1898 il generale Henry, divorato dai sensi di colpa, ammise di aver fabbricato false prove per incolpare Dreyfus. Arrestato, si tagliò la gola, prima che si svolgesse il processo. La cassazione emise la sentenza definitiva solo nel 1906.

Dreyfus venne dichiarato innocente, reintegrato nell'esercito e decorato con legione d'onore.

Solo dopo 12 anni nel paese che fin dalla Rivoluzione si dichiarava culla della civiltà, si ottenne giustizia

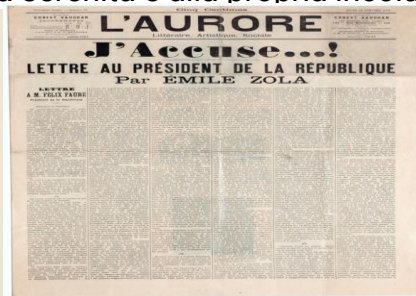
J'ACCUSE, EMILE ZOLA

Il 13 gennaio 1898 sul quotidiano L'Aurore Emile Zola pubblicò una lettera indirizzata a tutti gli ufficiali e i ministri della guerra coinvolti nel caso Dreyfus sotto forma di un articolo dal titolo "J'accuse". Denuncia aspramente il fatto che il processo si sia svolto a porte chiuse, lontano dall'opinione pubblica. Di fatto Zola chiarisce che Dreyfus altro non era che un capro espiatorio al fine di mantenere intatto il fanatismo clericale e l'aura eroica che circondava l'esercito francese.

L'incompetenza iniziale doveva essere trasformata in un crimine commesso da colui che veniva definito uno "SPORCO EBREO".

Più avanti la revisione del processo risultava inaccettabile, in quanto "Dreyfus non può tornare innocente senza che l'intero Stato maggiore sia colpevole". Dopo aver accusato ogni persona coinvolta nel caso Dreyfus, specificando nome e cognome, alla fine dell'articolo Zola inneggia alla verità e alla giustizia. In qualche modo profetizza l'avvento della verità sul caso, alla quale l'esercito dovrà inevitabilmente soccombere. Zola si dichiara consapevole del fatto che sarebbe stato portato in Corte d'Assise per diffamazione e sarà soggetto a diverse sanzioni; chiede solamente che il processo si svolga sotto gli occhi di tutti. Si può notare come lo scrittore rinunci alla serenità e alla propria incolumità per perseguire gli ideali di verità e giustizia

E l'atto che qui io compio altro non è che un mezzo rivoluzionario per affrettare l'esplosione della verità e della giustizia.

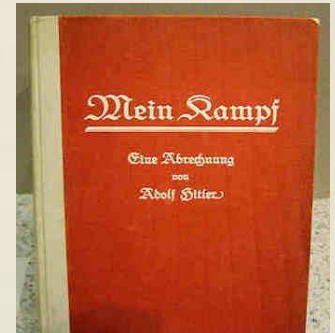


Purezza della razza

Adolf Hitler e l'ideologo Alfred Rosenberg fecero diventare il principio della superiorità della razza ariana sugli *Untermenschen* (=subumani) il fondamento della dottrina nazista. L'obiettivo era quello di creare una comunità ariana purificata da ogni elemento razziale estraneo. La difesa della razza doveva essere esercitata anche contro zingari, i portatori di handicap, gli omosessuali, i malati di mente, tutti ritenuti colpevoli di <contaminare> il popolo tedesco. Confluivano nell'ideologia nazista le interpretazioni deformate di filosofi come Hegel o Nietzsche, il pensiero di teorici del razzismo europeo come Gobineau o Chamberlain, la scienza darwiniana trasferita sul piano sociale. Nel *Mein Kampf* (=la mia battaglia), saggio pubblicato nel 1925 da Hitler, vi è la base teorica del nazismo di cui la lotta contro gli Ebrei, accusati di incarnare e controllare la finanza e lo sfruttamento economico della Germania, era il punto cardine.



Alfred
Rosenberg



Propaganda nazista

L'ideologia nazista riuscì a diffondersi in breve tempo grazie all' intensa propaganda basata su concetti semplici come la nazione, la razza, la grandezza tedesca, la punizione dei nemici. Questo processo fu martellante ed esteso a tutti i livelli della vita dell'individuo. Il consenso fu costruito con la radio, il cinema e le adunate oceaniche. Alla propaganda si aggiungevano manifesti antisemiti, una rigorosa censura sulla stampa, il controllo della formazione scolastica e l'inquadramento dei giovani in organizzazioni naziste come la *Gioventù hitleriana*.



Persecuzioni

L'antisemitismo è stato fin da subito uno dei pilastri della politica nazista. Viene diviso in tre fasi:

1. **1933-1935** l'odio per gli ebrei inizia a diffondersi, soprattutto attraverso il boicottaggio dei loro negozi, l'uso delle stelle di David e gli insulti. Il **7 aprile 1933** viene emanato un decreto che impone il licenziamento dall'amministrazione di tutti i non ariani.
2. 1935 inizio delle persecuzioni. Il **15 settembre** vengono emanate le **leggi di Norimberga**, basate su ideologie biologico-razziali. Le leggi escludono gli ebrei dalla "comunità nazionale". Gli ebrei perdono la cittadinanza tedesca e i diritti politici e civili. Inoltre, vengono declassati a "razza inferiore" (Untermenschen). Vengono esclusi dalle università, dalle cariche politiche dalle radio e dai giornali. Viene vietato di sposare un ebreo o anche solo di frequentarlo. Molti ebrei emigrano verso la Palestina e gli Stati Uniti.
3. Il **7 novembre 1938** un ebreo polacco uccide un diplomatico tedesco a Parigi. Si scatena così il program, ovvero violenze su larga scala agli ebrei. Durante la **notte dei cristalli (9-10 novembre)** le vetrine dei negozi ebrei vengono infrante, gli ebrei arrestati, picchiati e uccisi, le sinagoghe distrutte e le abitazioni incendiate. Da questo momento partono le violenze con tutta l'opinione pubblica indifferente.



Lo sterminio

Dopo due anni dall'inizio della seconda guerra mondiale (1939) Hitler definì quale sarebbe stata la procedura definitiva da attuare nei confronti della popolazione ebraica ; lo sterminio . Esso venne organizzato in due grandi operazioni: una consisteva nell'invasione dell'Unione sovietica nel giugno dello stesso anno e vennero inviati gruppi di SS e di polizia per eliminare ogni traccia della popolazione ebraica presente in quei territori. La seconda consisteva nella deportazione nei lager degli Ebrei europei . La pianificazione di quest'ultima venne discussa nella conferenza segreta di Wannsee (nei pressi di Berlino) il 20 gennaio 1942. A Wannsee venne portato alla luce la cosiddetta “ soluzione finale della questione ebraica “ . I collaboratori del Führer fecero inoltre una stima approssimativa di tutti gli Ebrei collocati in Europa ; degli 11 milioni stimati 6 milioni morirono nei campi di sterminio .

Lo sterminio

È importante ricordare il fatto che il nazismo non assunse mai come obiettivi la realizzazione di una comunità di uomini in pace tra loro e solidali bensì un modello basato sulla sopraffazione e sullo sfruttamento. La società a cui aspirava Hitler prevedeva la totale assenza di Ebrei e una schiavizzazione degli Slavi . Essa doveva essere ovviamente priva di dissenso politico e di qualunque altra possibile forma politica, senza criminalità, malati di mente, persone affette da sindromi o da deficit fisici ,omosessuali, zingari e appartenenti alla comunità dei testimoni di Geova . Perciò tutte queste categorie di persone vennero rinchiusi nei lager. Nel 1933 venne aperto il primo campo di concentramento fu quello di Dachau in seguito alla rapida ascesa politica di Hitler .